



Depp, Con i bambini, Povertà educativa: servizi per l'infanzia e i minori: report febbraio 2018, Roma, Depp, 2018.

L'impresa sociale Con i Bambini ha deciso di promuovere la pubblicazione di una serie di report sulla povertà educativa, curati dalla società DEPP srl. L'iniziativa ha lo scopo di approfondire e qualificare la riflessione, il dibattito e le proposte di intervento su una delle questioni più importanti, ma complessivamente più sottovalutate, che caratterizzano il quadro sociale ed economico del nostro Paese. La principale peculiarità è che per la prima volta saranno prodotti dei rapporti basati su banche dati comunali, permettendo quindi di costruire nel tempo una fotografia reale del fenomeno della povertà educativa minorile nei singoli territori.

Le analisi presentate nel report riguardano quattro dimensioni tematiche, declinate lungo alcuni aspetti specifici: la **presenza di asili nido e servizi per la prima infanzia**; la **diffusione delle biblioteche**; la **presenza di palestre nelle scuole** e lo **stato e la raggiungibilità degli istituti scolastici**. Oggetto di indagine sono quindi i servizi citati e la loro accessibilità potenziale ed effettiva, anche in relazione al territorio in cui si trovano.

Questo primo rapporto *Povertà educativa: servizi per l'infanzia e i minori*, pubblicato nel febbraio 2018 (disponibile online all'indirizzo http://www.conibambini.org/wp-content/uploads/2018/02/Report-I_Servizi-per-linfanzia-e-i-minori.pdf), fa emergere due tendenze, ampiamente prevedibili: la spaccatura Nord-Sud in termini di servizi per minori e giovani, e una minore copertura della domanda potenziale nelle aree montane. La novità di poter utilizzare una banca dati comunale sui servizi rivolti ai bambini e adolescenti permette di individuare anche realtà territoriali che vanno meglio di quanto fosse ragionevole attendersi leggendo i dati aggregati, come avviene ad esempio per alcuni Comuni montani del ragusano rispetto alla presenza di asili nido.

Questi focus territoriali possono servire da base per ulteriori analisi approfondite, anche centrate su specifici casi studio. Non eliminano però il dato saliente di una maggiore carenza di servizi in alcune aree del Paese, prevalentemente collocata nel Mezzogiorno, e che coinvolge sia le città maggiori sia i Comuni più piccoli. Nell'analisi svolta, sono soprattutto i Comuni delle province calabresi e campane a ricorrere con maggiore frequenza come "meno coperti" lungo le diverse dimensioni selezionate, dalla presenza dei servizi per la prima infanzia alla dotazione delle scuole. Ciò detto, i dati emersi e i focus individuati nel corso di questo report non vanno intesi come punti di arrivo esclusivi dell'analisi, piuttosto costituiscono un primo tentativo di applicare un metodo per leggere i dati a disposizione.